



# L'Ulisse

Rivista di poesia, arti e scritture

Editore LietoColle

Direttori: Stefano Salvi e Italo Testa  
ISSN 1973-2740

NUMERO 20: *Poesia, autofiction e biografia*

Editoriale di Stefano Salvi e Italo Testa 3



## IL DIBATTITO

### NODI

- Carlo Tirinanzi De Medici  
*Finzione, discorso e biografia.*  
*L'autofiction tra poesia e prosa*  
Enrico Fantini  
*Appunti per uno studio sociologico del biografismo*

### AUTOFICTION E BIOGRAFIA NELLA POESIA ITALIANA CONTEMPORANEA

- Paolo Giovannetti  
*Arrivando a Satura: qualche spunto sull'autofiction*  
Laura Neri  
*Il tempo che non volevo. Il racconto del sé nell'opera in versi del primo Giudici*  
Gian Luca Picconi  
*La forma dell'autobiografia è lo stile: vita e poesia in Pasolini*  
Anna Stella Poli  
*«Poeti con la minuscola». Appunti sull'autofiction nella poesia contemporanea*

### ALTRI SGUARDI

- 6 Giuseppe Carrara  
*Soggetti frattali. Ben Lerner e il cammino verso l'autofiction*

18

### INCURSIONI

- Gianmaria Annovi  
*Secondo Persona*  
Vito Bonito  
*Io a dondolo*  
37 Biago Cepollaro  
*Due parole sulla questione della voce e del finzionale nella poesia*  
43 Andrea Inglese  
*Chi parla nel testo poetico? A priori biografico, maschere, iponarrazioni*  
52 Giovanni Turra  
*Dell'impostura come strumento di verità*

66



## GLI AUTORI

### LETTURE

- Fabrizio Bajec 136  
Roberto Cescon 139  
Francesco Deotto 141  
Sonia Gentili 145  
Alessandro Grippa 151  
Giusi Montali 154  
Sara Ventroni 157

### I TRADOTTI

- Sean Bonney 165  
tradotto da Federico Federici  
Thomas Brasch 171  
tradotto da Anna Maria Carpi  
Carl-Christian Elze 175  
tradotto da Daniele Vecchiato  
Pat Gawley 184  
tradotto da Federico Federici  
Peter O'Leary 186  
tradotto da Gianluca Rizzo  
Sigurbjörg Prastardóttir 193  
tradotta da Silvia Cosimini  
Don Share 200  
tradotto da Luigi Ballerini  
Christophe Tarkos 209  
tradotto da Michele Zaffarano  
Jan Wagner 212  
tradotto da Anna Maria Carpi

## EDITORIALE

Il numero XX de *L'Ulisse* ha come tema monografico il rapporto tra *Poesia, autofiction e biografia*. Abbiamo preso le mosse da una serie di questioni che a nostro avviso investono centralmente la ridefinizione della poesia all'interno delle scritture contemporanee.

È possibile applicare la nozione narratologica di autofiction nell'indagine del testo poetico, nell'esplorazione del nesso tra persona biografica, poeta e autore? La scrittura poetica, in quanto invenzione di una voce, include un elemento inevitabilmente finzionale? La dimensione esperienziale e biografica è un dato presupposto dalla scrittura, o è in qualche modo anche il risultato di strategie volte a costruire un'immagine di sé, ad articolare una voce? In che senso la poesia può essere autobiografica: si tratta di rappresentazione di una biografia esistente, o piuttosto di un atto performativo, che presenta un soggetto non altrimenti esistente? Applicare queste categorie, potrebbe consentirci di dislocare la questione dell'io e del soggetto rispetto agli schemi usurati che oppongono poesia lirica e non lirica? Che contributo potrebbe portare l'applicazione di queste categorie alla lettura di testi della tradizione novecentesca e delle scritture contemporanee?

Abbiamo voluto mettere queste domande in esame, proponendole a critici e scrittori contemporanei. Accogliendo sia saggi di teoria della letteratura, che affrontano a livello generale il problema, sia indagini più mirate e *case studies* che indagano il modo in cui i generi della biografia e dell'autobiografia si intrecciano con la scrittura poetica, e con la scrittura di finzione nella storia della poesia, sino ad arrivare alle scritture più recenti.

La "sezione" *NODI* inizia a porre il tema per una disamina generale, da un punto di vista di teoria e sociologia della letteratura, con interventi di Carlo Tirinanzi De Medici e di Enrico Fantini; mentre *AUTOFICTION E BIOGRAFIA NELLA POESIA ITALIANA CONTEMPORANEA* vuole porre il lume sulla centralità di alcune figure del Novecento, per il quale – in luce al tema posto – si è voluto guardare ad un'inchiesta delle voci e dei modi: sono i saggi di Paolo Giovanetti sull'ultimo Montale, di Laura Neri su Giudici, di Gian Luca Picconi su Pasolini, e di Anna Stella Poli su alcune figure della poesia italiana contemporanea. Sotto il segnale di *ALTRI SGUARDI* è Giuseppe Carrara, con un'indagine sulla poesia americana contemporanea, e in particolare sull'intreccio tra espressione poetica e strategie finzionali in Ben Lerner, uno tra i più significativi autori recentemente emersi nel panorama statunitense. *INCURSIONI* pone quindi al centro l'"esperienza", con *riprove*, secondo la personale poetica in prima persona, o la risonanza di scritture prossime, in alcuni voci consolidate della poesia italiana contemporanea. Sono qui riuniti Gianmaria Annovi, Vito Bonito, Biago Cepollaro, Andrea Inglese, e Giovanni Turra.

Chiudono, come è consueto, le due sezioni di Autori; *LETTURE*: Fabrizio Bajec, Roberto Cescon, Francesco Deotto, Sonia Gentili, Alessandro Grippa, Giusi Montali e Sara Ventroni; *I TRADOTTI*: Sean Bonney tradotto da Federico Federici, Thomas Brasch tradotto da Anna Maria Carpi, Carl-Christian Elze tradotto da Daniele Vecchiato, Pat Gawley tradotto da Federico Federici, Peter O'Leary tradotto da Gianluca Rizzo, Sigurbjörg Þrastardóttir tradotta da Silvia Cosimini, Christophe Tarkos tradotto da Michele Zaffarano, e Jan Wagner tradotto da Anna Maria Carpi.

Il numero XX rappresenta un momento nuovo per *L'Ulisse*; questa uscita vede Alessandro Broggi lasciare la direzione editoriale della rivista. Ad Alessandro va la nostra gratitudine e quella dell'editore per il cammino condotto insieme negli scorsi anni, per un intenso percorso di amicizia e crescita intellettuale che ci sembra aver fatto de *L'Ulisse* un importante riferimento per la poesia italiana contemporanea. Questo mutamento interno ci è sembrata l'occasione per rilanciare le ragioni costitutive della rivista – puntando su un tema monografico che torni ad interrogare aspetti cruciali della teoria della poesia contemporanea – e per ampliarne il progetto. Per questo il numero XX da un lato apre le porte ai contributi di una nuova leva di giovani studiosi e autori, e dall'altro

ridefinisce l'assetto editodiale della rivista, con la *nascita* di un comitato scientifico che rappresenta studiosi e autori che in questi anni ci hanno seguiti da vicino e costituiscono un importante punto di riferimento per l'impresa corale che *L'Ulisse* si ripromette sempre più di essere nel futuro.

*Stefano Salvi e Italo Testa*

SEAN BONNEY

*in the days of our fiercest anger*

the precision of beauty  
the joy of the whole world

soaked bread in their darkness  
enemies pressed their mouths on us

a snare is come among us  
there are none to comfort us

Of music imprisoned, the insulted and truly wretched.  
Of the names of those responsible for the recent massacres.

On the numerology of birdsong  
On riot replaced by birdsong  
Our persecutors swifter than eagles

They pursued us on the mountains. Laid wait for us in the wilderness.

And our collective vowels humming like drones.  
The invisible, whatever that is.  
As if it didn't hover above us.  
Announce itself with blue fire.

The law is a mouth.  
Glossolalia.

these towers and cities  
these desert plains  
these tasteful burning  
skies, what are they  
what has been forgotten  
in these shanty towns  
these parks and legends  
solid, bright, concealed  
strange and distant  
ghosts, our stark ghosts

*pass the soul of your body like water  
boiling water that scalds forever*

It breathes, the law, and those it protects it sings inside, and they are like flowers, chaste and

tranquil as glass.

It stares at us, the music of the law, and its fingers, they pluck us, as if we were strings, golden, and we are their songs, the inhabitants of the law.

And we have no foothold, and we stumble, backward and backward, hour by hour, as stars or buildings collapsing, into the abyss, of their hearts, the inheritors of the law, and we sing there, unimagined, in the ice of our silence, falling.

And their souls will flow like piss in the streets of the great city.

\*

Say they have enclosed us in blank stone. You wake up, you open your eyes, is simple: we have been consumed like blood and water, and our language – you wake up, sibilants and syntax a jet of bleach and concepts. Think stuff up: the enemy is non-material, we are not.

Say they have choked us with black sugar. Ask who are these custodians of yesterday's rebellions – insist that it really happened, we are not at all imaginary. You wake up, you open your eyes – there is a border separates us, the deserving, the un-deserving dead. Post no miracles.

It is the stupid practice of our times to complain instead of acting. Jeremiads are the fashion. Jeremiah is found in all attitudes. He cries, he lashes, he dogmatizes, he dictates, he rages, himself the scourge of all scourges. Let us leave the elegising clowns, those gravediggers of liberty. The duty of a revolutionary is to always struggle, to struggle no matter what, to struggle to extinction.

Louis-Auguste Blanqui

five days without sleep  
 the law is fixed and burns  
 we who are captive here  
 each night the same figure  
 on the same road, stops  
 roaring, like a brain  
 roaring out our ghosts  
 hyacinth and snap-flower  
 my ghosts, a river of bones  
 my ghosts, narcissi my  
 spinning, my laws, stay here  
 'evil-doing falls like rain'

*remember it*

*to take these tales as advice  
 an organising vortex*

*each sentence stolen  
 each word a double claw. Act now.*

That looked the sun in the face and were not blinded



*nei giorni della nostra rabbia più feroce*

la precisione della bellezza  
la gioia del mondo intero

pane bagnato nella loro oscurità  
le bocche dei nemici ci incalzavano

insinuato tra noi l'inganno  
nessuno che ci rassicuri

Di musica imprigionata, gli insultati e i meschini veri.  
Dei nomi dei responsabili degli ultimi massacri.

Sul numero del canto degli uccelli  
Sulla rivolta rimpiazzata da quel canto  
I nostri persecutori più agili di aquile

*Ci inseguirono fin sulle montagne, appostandosi all'addiaccio.*

Le nostre vocali ronzavano all'unisono come droni.  
L'invisibile, qualsiasi cosa sia.  
Quasi che su noi non aleggiasse.  
Si annunci con una fiamma azzurra.

La legge è bocca.  
Glossolalia.

queste torri e le città  
questi deserti piani  
questi raffinati cieli  
in fiamme, cosa sono  
cosa si è dimenticato  
in queste baraccopoli  
questi parchi e miti  
luminosi, solidi, celavano  
lontani spettri strani  
i nostri nudi spettri

*passi l'anima che hai nel corpo come l'acqua  
l'acqua che in ebollizione scotta eternamente*

Respira, la legge, e canta in quelli che protegge e sono allora fiori, tranquilli e casti come vetro.

Ci guarda fissa, la musica della legge, ci tocca con le dita quasi corde d'oro e fa di noi le sue canzoni, noi che siamo gli abitanti della legge.

E non abbiamo appoggio, indietreggiamo zoppi, sempre più, di ora in ora, collassi di palazzi o stelle, nell'abisso, dei loro cuori, e della legge eredi, e lì cantiamo, inimmaginati, nel ghiaccio del nostro silenzio, cadendo sempre.

E come piscio nelle strade della metropoli, le loro anime scorreranno.

\*

Metti che ci abbiano rinchiusi in una pietra vuota. Ti svegli, apri gli occhi, è semplice: siamo stati consumati come acqua e sangue e la nostra lingua – ti svegli, sintassi e sibilanti in un getto di concetti e candeggina. Rifletti sulla cosa: il nemico non è materiale e noi neppure.

Metti che ci abbiano soffocati con lo zucchero più grezzo. Chiedi chi custodisca oggi le rivolte di ieri – insisti che ciò è realmente accaduto e che non siamo noi i visionari. Ti svegli, apri gli occhi – un confine ci separa, i morti degni dagli indegni. Non si registrano miracoli.

È la stupida pratica di questi tempi, lamentarsi e non agire. I piagnistei vanno di moda, un Geremia che cova nella forma mentis: piange, sferza, dogmatizza, imperversa, detta legge, lui flagello dei flagelli. Lascia perdere i cantori tristi, i buffoni, i becchini della libertà. La rivoluzione lotta sempre, non importa contro cosa, lotta sino all'estizione.

Louis-Auguste Blanqui

cinque giorni senza sonno  
lo scotto di una legge  
intransigente, detenuti qui,  
ogni notte quella sagoma  
si ferma sulla stessa strada  
e urla, come mente ossessa  
sputa fuori i nostri spettri,  
di giacinto e bocca di leone  
i miei, d'ossa in rivoli i miei  
spettri e narcisi, capogiri,  
le mie leggi, tutte qui  
'come pioggia cade il crimine'

*non scordare*

*qual è il monito di queste storie*

*uno strutturante gorgo*

*ogni frase estorta*

*doppio uncino ogni parola. Dunque, agisci ora.*

Quello che sembrava sole in faccia poi non ci accecava

Lola Ridge

[Da *Letters Against the Firmament*, Enitharmon Press, 2015.]

[Traduzione di Federico Federici.]

**Notizia.**

**Sean Bonney** (1969) è un poeta inglese e vive a Berlino. I suoi lavori riprendono e sviluppano il modernismo del *British Poetry Revival*.

**PAT GAWLEY****14 googlism**

marx is here | jesus is coming

marx is the name | jesus is the way

marx is even better than plastic bags | jesus is better than santa claus

jesus is both true god and true man | marx is expert in both

marx is prepared to assist you in finding answers to your questions and solutions to your problems |  
jesus is the reason 'why'

marx is a true craftsman | christ is creator

marx is referring to ruling class ideology | christ *is* to be a liberal

marx is all knowing and all seeing | christ is, all in all

marx is first and foremost a partisan | jesus is real christian

marx is faxing me the available items list | jesus is calling

marx is chef mark hansen's eclectic and imaginative cuisine | jesus is coming to dinner

marx is elected a member of the board of directors of the cornell club of boston | christ is head of  
the church

marx is currently working as a freelance artist with the DDO agency 8322 beverly blvd | christ is  
nailed to the cross

marx is back in fashion | jesus is back

## 14 googlism

marx è qui | gesù è in arrivo

marx è il nome | gesù la via

marx è meglio dei sacchetti di plastica | gesù è meglio di santa claus

gesù è vero dio e vero uomo | marx è esperto in entrambe le cose

marx ti assiste mentre cerchi risposte alle tue domande e soluzione ai tuoi problemi | gesù è il 'perché'

marx è un vero artigiano | cristo il creatore

marx ricorre all'ideologia della classe dominante | cristo *deve* essere liberale

marx sa tutto e vede tutto | cristo è, tutto sommato

marx è anzitutto e soprattutto un partigiano | gesù è davvero cristiano

marx mi manda la lista degli articoli disponibili via fax | gesù mi chiama

marx è l'ecclettismo culinario di mark hansen ai fornelli | gesù viene a cena

marx è eletto membro del consiglio dei direttori del cornel club di boston | cristo è a capo della chiesa

marx è un artista indipendente, impiegato all'agenzia DDO all'8322 di beverly blvd | cristo è appeso con due chiodi in croce

marx è tornato di moda | gesù è tornato

[Da *Marxist Machine (65 cogs)*, Uhu Bücher, 2013.]

[Traduzione di Federico Federici.]

### **Notizia.**

**Pat Gawley** (1987) è uno scrittore e ricercatore americano, attivo nell'ambito dei modelli matematici per l'intelligenza artificiale.